

Martedì 21 aprile 2026

Le Bcc alla prova dei conti «Guardiamo alle imprese»

► Il dg di Bvr Banca Veneto Centrale: «Attrezzati per supportare anche le aziende più grandi»

► Il presidente di Prealpi Sanbiagio: «Pronti a colmare il vuoto dopo il crac dalle popolari»

ICONTE

VENEZIA Hanno storia più che centenaria, sono nate nel Veneto profondo e puntano a prendere, almeno in parte, il posto delle due popolari. Sono le casse rurali, figlie di quella intuizione del possidente Leone Wollemborg che fondò la prima a Loreggia, nel Padovano. Nate per finanziare gli agricoltori, costituiscono oggi una capillare rete di credito per imprese e famiglie. Pronta a "nutrire" il territorio con servizi via via più strutturati, capaci di rispondere anche alle esigenze delle imprese di media dimensione. Un tentativo, il loro, di colmare parte di quel "vuoto bancario" lasciato dalle popolari venete. E che le aziende piccole e medie sono le prime ad avvertire.

BVR BANCA VENETO CENTRALE

È il caso di Bvr Banca Veneto Centrale, sede a Longare (Vicenza) nata nel 2024 dalla fusione tra Banca del Veneto Centrale e Bvr Banca (Banche Venete Riu-

**CARLO ANTIGA
VERSO LA CONFERMA
ALLA GUIDA
DELL'ISTITUTO DI TARZO,
ALESSANDRO TERRIN
AL VERTICE DI ANNIA**

nite), 20mila soci, 127mila clienti, 85 filiali. Di queste, 49 in provincia di Vicenza, 12 a Rovigo, 12 nel Veronese, 10 nel Padovano, altre a Ferrara e a Treviso. «Non vogliamo cambiare natura, rimaniamo legati alle famiglie, all'artigianato, ma allo stesso tempo stiamo ampliando il nostro raggio d'azione. Le maggiori dimensioni che abbiamo acquisito ci consentono, infatti, di accompagnare anche aziende più grandi con servizi specifici», afferma il direttore, Claudio Bertollo.

Nel 2025, i finanziamenti erogati ai privati ammontano a 264 milioni di euro, quelli alle aziende a 321 milioni. Più in generale, la banca, parte del gruppo Cassa Centrale, si presenterà all'assemblea del prossimo 17 maggio, al centro congressi della Fiera di Vicenza, con un attivo di 4,6 miliardi, una raccolta della Bcc, cresciuta dell'8% a quota 6,1 miliardi. In progressione anche gli impieghi che superano i 2,3 miliardi (+5,5%), mentre il la solidità patrimoniale, indicata dal Cet1 ratio, supera il 35%. Utile di 70,5 milioni, in lieve calo rispetto ai 72,2 dello scorso anno.

Mille i progetti sostenuti nei settori sociale, culturale, sportivo e della promozione del territorio. Proposta la destinazione di parte dell'utile - 5 milioni - a favore del fondo beneficenza e mutualità. «Il nostro impegno è costruire valore che resti nelle



BVR BANCA VENETO CENTRALE Il dg Claudio Bertollo e il presidente Maurizio Salomoni Rigon

comunità, sostenendo sviluppo, coesione e prospettive future con responsabilità e visione», afferma il presidente, Maurizio Salomoni Rigon.

PREALPI SANBIAGIO

Se Bvr Banca Veneto Centrale guarda alle imprese, lo stesso fa Prealpi Sanbiagio, realtà del credito cooperativo con sede a Tarzo (Treviso), la trevigiana "sorella", parte della famiglia di Cassa Centrale. «Abbiamo scelto di rafforzare il nostro ruolo di partner strategico per il mondo produttivo, non solo sul piano fi-

nanziario, ma anche come alleati fidati, supportando le aziende, con competenze specialistiche e strumenti dedicati, per trasformare le sfide in opportunità sostenibili nel tempo», sostiene il presidente, Carlo Antiga. Un modo per colmare il "vuoto" lasciato dal crac di Popolare di Vicenza e Veneto Banca? «Assolutamente sì», dichiara Antiga. «Beninteso, l'intento è quello di allargare il nostro servizio, senza abdicare alla nostra vocazione originaria, quella di assistere le famiglie e i piccoli imprenditori», aggiunge.

Quanto ai conti del 2025, l'Istituto chiude con una progressione della raccolta complessiva (+7,9% a 7 miliardi) e degli impieghi (+5,7% a 2,5 miliardi). Leggero calo dell'utile netto a 64,8 milioni, contro i 68,5 del precedente esercizio. Rispetto al patrimonio, l'indice Cet1 Ratio sale al 37,6%, migliorando il dato del 32,5% rilevato nel 2024.

Numeri «certamente confortanti» con i quali Antiga si presenta all'assemblea del 17 maggio, a Conegliano. Dove, all'ordine del giorno, si voterà anche il rinnovo del cda. Il nome dell'attuale presidente sarà in lista. Starà poi al cda scegliere di confermarlo presidente. Ad oggi, si va verso uno scenario nel solco della continuità.

CREDIFRIULI E ANNIA

Tempo di conti anche per Credifriuli, bcc del gruppo Iccrea presieduta da Stefano Fruttarolo, con sede a Udine. La banca ha chiuso il 2025 con utile netto di oltre 28 milioni di euro e masse amministrate per 3,8 miliardi (+9%).

Mentre si è svolta domenica a Padova l'assemblea di Banca Annia (Iccrea), che ha approvato il bilancio 2025 ed eletto il nuovo cda: dopo 30 anni lascia la presidenza Mario Sarti, sostituito dal commercialista padovano Alessandro Terrin, già vicepresidente.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA